



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Via Mentana n.4 – 27100 Pavia

Repertorio n. 1731/2017
Prot. n. 53809
Titolo: III
Classe: 2

Oggetto: Emanazione dei Regolamenti didattici dei corsi di studio attivati dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali – coorte a.a. 2017/2018

IL RETTORE

- **Vista** la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”, e, in particolare, l’art. 11, comma 2;
- **Visto** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 recante “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*” e, in particolare, l’art. 12;
- **Visto** il D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 così come modificato dal D.M. 8 febbraio 2017, n. 60 recante “*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*”;
- **Visto** il documento ANVUR “Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano” del 9 gennaio 2013;
- **Visto** il nuovo documento ANVUR “Linee guida per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio” del 5 maggio 2017;
- **Visto** lo Statuto dell’Università degli Studi di Pavia;
- **Visto** il Regolamento Didattico dell’Università degli Studi di Pavia;
- **Vista** la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche e sociali del 20 aprile 2017;
- **Visto** il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2017;
- **Vista** la delibera del Senato Accademico del 19 giugno 2017;
- **Considerato** che l’art. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, prevede che il regolamento didattico di un corso di studio venga emanato con decreto rettorale;

DECRETA

Art.1 – di emanare i Regolamenti didattici relativi alla coorte di studenti 2017/2018, dei seguenti corsi di studio:

- Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (**Allegato n. 1**);
- Corso di laurea magistrale in Economia, politiche e istituzioni internazionali (**Allegato n. 2**);
- Corso di laurea magistrale in Governo e politiche pubbliche (**Allegato n. 3**);
- Corso di laurea magistrale in Studi dell’Africa e dell’Asia (**Allegato n. 4**);
- Corso di laurea magistrale in World politics and international relations (**Allegato n. 5**)

Art. 2 – che le disposizioni del presente decreto entrino immediatamente in vigore.

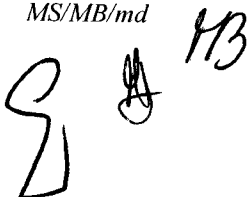
Art. 3 – che il Dipartimento di Scienze politiche e sociali renda disponibile on line attraverso il proprio sito web i suddetti Regolamenti didattici e annualmente provveda al loro aggiornamento.

Pavia, 13/01/2017

IL RETTORE
(Fabio Ruggè)



MS/MB/md





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte A.A.2017/2018

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
ECONOMIA, POLITICA E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Classe LM-52

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata
- Art. 2 – Testi normativi di riferimento
- Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo
- Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio
- Art. 6 – Requisiti di ammissione
- Art. 7 – Organizzazione didattica
- Art. 8 – Piani di studio
- Art. 9 – Programmi di doppia laurea
- Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente
- Art. 12 – Stage e tirocinio
- Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto
- Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

- Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate
- Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti
- Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere
- Art. 18 – Ammissione ad anni successivi
- Art. 19 – Certificazioni

Allegato n. 1 – Piani di studio

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata

1. Il Corso di laurea magistrale in Economia, politica e istituzioni internazionali, attivato dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia, appartiene alla classe LM-52 delle lauree magistrali in Relazioni internazionali, di cui al DM 16 marzo 2007.
2. La durata del Corso di laurea magistrale è di due anni.

Art. 2 – Testi normativi di riferimento

1. Nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti/doveri dei docenti e degli studenti, l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative, previste per il Corso di laurea magistrale, sono disciplinati dal presente testo, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia, dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento studenti e dal Regolamento del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (consultabili al link <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/statuto-e-regolamenti.html> e <http://www-3.unipv.it/webdps/it/moduli/altro/Regolamento%20DPS.pdf>).
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

1. Il Corso di laurea magistrale in Economia, politica e istituzioni internazionali afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.
2. Il Consiglio di Dipartimento designa, tra il proprio personale di ruolo, un docente responsabile, cui è affidato il coordinamento didattico e organizzativo del corso.
3. Il docente responsabile è coadiuvato nella sua attività da un Gruppo di gestione per l'assicurazione della qualità (AQ), anch'esso designato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

1. E' istituita una Segreteria didattica di Dipartimento al fine di fornire il supporto amministrativo per le attività didattiche del corso di laurea e a cui lo studente può rivolgersi per le problematiche inerenti le attività stesse.
2. Per le questioni e le pratiche relative alla carriera dello studente (immatricolazione, trasferimenti, tasse, mobilità studentesca ecc.) la competenza è attribuita alla Segreteria studenti di Ateneo.
3. E' istituito, altresì, un Centro di Orientamento (C.OR.) per supportare gli studenti nella scelta degli studi universitari, durante la loro carriera e per facilitare l'ingresso del laureato nel mondo del lavoro. I servizi offerti dal C.OR. sono consultabili alla pagina <http://cor.unipv.it/>.

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio

1. Entro le scadenze, indicate dal Ministero, è predisposta una Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di laurea magistrale, in cui sono riportate tutte le informazioni relative al percorso formativo previsto per la coorte di riferimento e consultabile alla pagina <https://sonl.unipv.it/ava/index.php/2017SUA03402.pdf>.

Art. 6 - Requisiti di ammissione

1. Per essere ammesso al Corso di laurea magistrale lo studente deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dai competenti organi dell'Università.
L'immatricolazione sotto condizione è consentita a chi sia in procinto di conseguire un titolo di studio utile (comunque, entro il 1 marzo dello stesso anno accademico) e che, all'atto della scadenza per la presentazione della domanda di ammissione al colloquio di cui al comma 6, abbia acquisito almeno 150 crediti formativi.
2. Per l'iscrizione al Corso di laurea magistrale è inoltre richiesto il possesso da parte dello studente di determinati requisiti curriculari e di un'adeguata preparazione personale.
3. I requisiti curriculari minimi consistono in almeno 18 crediti formativi maturati in una o più delle seguenti discipline economico – politiche (SECS-P/01 - Economia politica; SECS-P/02 - Politica economica; SECS-P/03 - Scienza delle finanze; SECS-P/06 – Economia applicata; SECS-S/04 - Demografia), giuridiche (IUS/01 - Diritto privato; IUS/02 – Diritto privato comparato; IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 - Diritto amministrativo; IUS/13 - Diritto internazionale; IUS/14 - Diritto dell'unione europea; IUS/21 – Diritto pubblico comparato) nonché nel SSD SECS-S/01 Statistica.
4. Si presuppone la conoscenza della lingua inglese a livello B2. Ai fini di individuare eventuali lacune è necessario che gli studenti si presentino al colloquio di cui al comma 6, dopo avere sostenuto il *placement test* disponibile online sulla piattaforma Moodle (informazioni più dettagliate sono pubblicate alla pagina www.unipv.it/inglesedsps). Gli studenti devono stampare la schermata che riporta il punteggio ottenuto nel test e produrre tale documento al momento del colloquio. Il test permetterà di identificare percorsi di recupero che consentano agli studenti di conformarsi ai presupposti sopra indicati.
5. Il possesso da parte dello studente dei requisiti indicati ai commi 2 e 3 è verificato da una Commissione, nominata dal Direttore di Dipartimento.
6. La Commissione accerta il possesso dei requisiti sopra indicati sulla base della documentazione fornita dal candidato a certificazione della propria carriera di studi, del risultato del test di cui al comma 4 e attraverso un colloquio. Nel caso in cui, in sede di colloquio di ammissione, la commissione, pur in presenza dei requisiti minimi richiesti per l'immatricolazione, giudichi necessari approfondimenti in alcuni ambiti disciplinari caratterizzanti il Corso di laurea magistrale, indica allo studente le modalità idonee per affrontare in maniera efficace il percorso formativo.
7. Al fine di consentire l'accesso anche a laureati con elevata preparazione, provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti, si può prevedere per tali laureati un diverso percorso di ingresso e/o specifiche prove di ammissione.

8. È possibile l'iscrizione in corso d'anno, purché in tempo utile per permettere una proficua frequenza delle attività formative, coerente con la struttura generale del Corso di laurea magistrale. Il termine ultimo per l'iscrizione è, comunque, il 1° marzo di ogni anno.

Art. 7 – Organizzazione didattica

1. Le attività formative che fanno capo al Corso di laurea magistrale danno luogo all'acquisizione, da parte degli studenti che ne usufruiscono, di crediti formativi universitari (CFU) ai sensi della normativa vigente.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è fissata convenzionalmente in 60 CFU.
3. Ad ogni CFU erogato nei Corsi di studio corrispondono 25 ore di impegno medio complessivo, di cui almeno il 50% è riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. In particolare, 1 CFU viene acquisito seguendo lezioni frontali, o attività didattiche equivalenti, per circa 7 ore e dedicando allo studio individuale circa 18 ore (un insegnamento di 3 CFU corrisponde quindi a 20 ore di didattica frontale e a 55 ore di studio individuale; un insegnamento di 6 CFU corrisponde a 40 ore di didattica frontale e a 110 ore di studio individuale, un insegnamento di 9 CFU corrisponde a 60 ore di didattica frontale e a 165 ore di studio individuale).
4. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento di un esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite.
5. Il periodo di validità dei CFU acquisiti è pari al numero di anni previsti nel Regolamento studenti per la decadenza dallo status di studente. Dopo tale termine il Consiglio di Dipartimento prevede forme di verifica dei CFU acquisiti, al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
6. Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico. Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari e attività integrative, è stabilito, di norma, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 30 maggio successivo. L'attività di didattica frontale è strutturata in semestri (ottobre/dicembre-marzo/maggio). Ciascun semestre prevede, di norma, 10 settimane di lezione. I calendari delle lezioni vengono pubblicati sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA e comunque entro il 30 giugno per quanto riguarda il primo semestre di lezione ed entro il 30 settembre per il secondo semestre dell'anno successivo.
7. Gli appelli, fissati nei periodi in cui non si svolgono le lezioni, seguono un calendario pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA e caricato nella piattaforma per l'iscrizione on-line, almeno due mesi prima dell'inizio della sessione. Sono previste 3 sessioni ordinarie d'esame, ciascuna con almeno due appelli per ogni insegnamento, e una sessione straordinaria (riservata agli studenti in debito di esami). Per ogni insegnamento devono essere garantiti 8 appelli nel corso di ogni anno accademico, così organizzati: gennaio-febbraio, 3 appelli; giugno/luglio, 3 appelli; settembre, 2 appelli per ciascun insegnamento; aprile, 1 appello straordinario riservato agli studenti in debito di esami. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere, di norma, inferiore alle due settimane.

8. Sono previste 6 sessioni annuali per sostenere la prova finale. Date e orari delle sedute di Laurea sono pubblicati sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA. Per ulteriori dettagli sulle prove finali si rimanda all'art. 14 del presente regolamento.

Art. 8 – Piani di studio

1. Nei termini annualmente stabiliti dall'Ateneo lo studente è tenuto alla presentazione del piano di studio con le modalità indicate dai competenti uffici.
2. Si intende per piano di studio l'insieme delle attività universitarie ed, eventualmente, extrauniversitarie, che lo studente è tenuto ad acquisire, in termini di crediti formativi, ai fini del conseguimento del titolo.
3. Il piano di studio risulta comprensivo di attività obbligatorie, di eventuali attività formative opzionali e di attività scelte autonomamente dallo studente.
4. Sono previste due diverse tipologie di piano di studio: "standard" e "individuale".
5. Il piano di studio standard è annualmente approvato dal Consiglio di Dipartimento e, all'atto della presentazione da parte dello studente, si considera approvato d'ufficio, purché le attività formative scelte autonomamente dallo studente soddisfino i requisiti di cui all'articolo 11, comma 3.
6. Per la coorte di riferimento il piano di studio standard è riportato nell'*Allegato n. 1*, che costituisce parte integrante del presente regolamento.
7. Lo studente, che intende seguire un percorso formativo diverso da quello indicato nell'*Allegato n. 1*, può procedere alla presentazione di un piano di studio individuale qualora le attività didattiche, in esso previste, corrispondano ai vincoli imposti dall'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale e comportino l'acquisizione di un numero di crediti formativi universitari non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo.
8. Per il piano di studio individuale è richiesta l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento, che, sentito il docente responsabile del corso di laurea magistrale, terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente e potrà suggerire le opportune modifiche al fine di rendere il percorso formativo maggiormente coerente con gli obiettivi formativi del corso.

Art. 9 - Programmi di doppia laurea

1. Non sono previsti programmi di doppia laurea.

Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

1. Lo studente ha il diritto/dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente e criticamente a tutte le attività formative previste dal Corso di laurea magistrale.
2. Per alcune attività didattiche possono essere previste modalità di accertamento della frequenza, fatto salvo il diritto per gli studenti non frequentanti di svolgere la propria preparazione individuale ai fini dell'esame sulla base di uno specifico programma di studio.
3. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente

1. Le attività formative scelte autonomamente dallo studente (TAF D) devono risultare coerenti con il progetto formativo del Corso di laurea di magistrale.
2. Gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei Corsi di laurea magistrale attivati dai Dipartimenti di Scienze politiche e sociali, di Scienze economiche e aziendali e di Giurisprudenza, sono considerati coerenti con il progetto formativo.
3. Nel caso in cui le attività a libera scelta riguardino insegnamenti offerti per i corsi di laurea magistrale attivati da Dipartimenti diversi da quelli indicati al comma 2, o appartenenti all'offerta didattica triennale, lo studente è tenuto, prima della compilazione del piano di studi, a comunicare tale scelta al docente responsabile del corso che, sentito il parere del Gruppo di gestione per l'assicurazione della qualità, ne valuta la coerenza.
4. Gli studenti non possono inserire nel piano di studio, tra gli insegnamenti liberi, insegnamenti afferenti all'offerta didattica di corsi di studio di area medica e sanitaria a numero programmato nazionale.

Art. 12 – Stage e tirocinio

1. Nell'ambito del programma Erasmus Traineeship, possono essere riconosciute attività di tirocinio presso istituzioni o aziende europee.
Su richiesta dello studente, le attività svolte sono accreditabili, nel piano di studio, fino a un massimo di 6 CFU come attività formative a libera scelta (TAF D).
Per il riconoscimento dei relativi crediti lo studente è tenuto a redigere una relazione (di circa 6000 caratteri) nella quale vengono illustrate le attività svolte, le abilità attraverso esse conseguite e viene analizzato il contesto organizzativo nel quale lo studente è stato inserito. Tale relazione è valutata in termini di *idoneità* da un tutor interno, docente di ruolo del Dipartimento, assegnato allo studente all'inizio dell'attività stessa.
2. Se coerenti con le finalità del corso di laurea magistrale, risultano altresì riconoscibili, fino a un massimo di 6 CFU inseribili nel piano di studio come attività a libera scelta: a) tirocini di orientamento al lavoro effettuati su base volontaria b) altre attività professionalizzanti e formative volte ad agevolare le scelte professionali e ad acquisire conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
3. Per il riconoscimento delle attività di cui al comma 2) lo studente è tenuto a presentare apposita richiesta.
Ai fini del riconoscimento le predette attività devono essere preventivamente concordate con il docente responsabile del corso; il riconoscimento a posteriori può avvenire, su parere del docente responsabile del corso sentito il Gruppo di gestione per l'assicurazione della qualità, solo se le attività sono svolte entro gli anni di iscrizione al corso di laurea magistrale.
4. Con riferimento alle attività di cui al comma 2), 1 CFU è considerato corrispondente a 25 ore di impegno complessivo per lo studente. Qualora le ore svolte per tali attività non siano sufficienti rispetto ai CFU previsti, lo studente dovrà procedere ad una integrazione attraverso la stesura di una relazione (di circa 5000 parole) al fine di approfondire le attività svolte tramite gli strumenti concettuali e metodologici curricolari; tale relazione è valutata in termini di *idoneità* dal tutor interno, docente di ruolo del Dipartimento, assegnato allo studente all'inizio della sua attività.
5. Il numero massimo di crediti complessivamente riconoscibili per le attività di cui ai commi 1) e 2) è pari a 6.

Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto

1. Nel Corso di laurea magistrale non possono essere previsti, in totale, più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
2. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni finali di profitto relativi a queste ultime attività vengono considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità (anche qualora i crediti assegnati diano luogo a più esami o valutazioni finali di profitto). Tutte le restanti attività formative previste nel piano di studio non rientrano nel conteggio del tetto massimo di esami o valutazioni finali di profitto; le prove previste per tali attività non devono comunque superare il numero di 5, ivi inclusa la prova finale per il conseguimento del titolo.
3. Possono essere previste prove d'esame integrate per più insegnamenti coordinati, i cui docenti titolari partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti. Qualora sia prevista la prova d'esame integrata, tutti gli insegnamenti devono essere indicati nel piano di studio dello studente.
4. Gli esami si svolgono in forma scritta, orale o con una combinazione delle due forme.
5. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi e riportata su apposito verbale. I crediti formativi si intendono acquisiti se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di valutazione massima di 30/30, la Commissione di esame può concedere all'unanimità la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione e l'eventuale annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non è riportata nella sua carriera scolastica.
6. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
7. Non è previsto il salto d'appello.
8. Alcune attività formative (stage, Erasmus Traineeship ecc) non prevedono un esame e/o una votazione, bensì una valutazione di idoneità conseguita attraverso l'attestazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste.
9. Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento secondo le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
10. Con riferimento alle verifiche del profitto che prevedono elaborati scritti, è fatto obbligo allo studente di conoscere e rispettare le regole adottate dal Dipartimento in materia di plagio.

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, volta a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale.
2. La prova finale, a cui sono attribuiti 24 CFU, consiste nella predisposizione e discussione da parte dello studente di una tesi elaborata sulla base di una ricerca originale sotto la guida di un relatore coadiuvato da un correlatore. Entro il termine di compilazione on-line della domanda di laurea, il laureando è tenuto a consegnare la ricevuta di avvenuta compilazione del "Questionario laureandi".
3. La tesi è discussa in lingua italiana, ma può essere redatta, con l'accordo del relatore e del Direttore del Dipartimento, in una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese,

spagnolo e tedesco.

4. La votazione di laurea (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode, attribuita per l'elevato valore della tesi e conferita all'unanimità) è assegnata, con valutazione collegiale, da un'apposita Commissione in seduta pubblica e tiene conto sia della qualità della prova finale sia dell'intero percorso di studi dello studente.
5. Le modalità di attribuzione del voto di laurea sono le seguenti: a) calcolo della media aritmetica semplice dei voti degli esami di profitto (dal computo vengono esclusi l'esame con il voto più alto e l'esame con il voto più basso); b) assegnazione da 0 a 7 punti, in base alla valutazione sulla prova finale operata dalla commissione. Per l'assegnazione della lode, il relatore dà preventiva comunicazione (nei termini stabiliti per il deposito della tesi) al Direttore di Dipartimento, che nomina un secondo correlatore.
6. La Commissione è composta da un minimo di 7 docenti, tra i quali il relatore e il correlatore, designati dal Direttore di Dipartimento.
7. È dovere degli studenti rispettare rigorosamente le norme che disciplinano la proprietà intellettuale. Senza pregiudizio delle eventuali ulteriori sanzioni di legge, il plagio è condannato dalla comunità accademica. Esso è inteso, secondo quanto disposto all'art. 14 del Codice Etico, come la parziale o totale attribuzione a se stessi o a un altro autore di parole, idee, scoperte, risultati di ricerche, oppure come l'omissione della citazione delle fonti. Il plagio – sia esso intenzionale o conseguente a una condotta non diligente – determina l'applicazione di sanzioni disciplinari. Il responsabile del Corso di studio o i singoli docenti devono segnalare al Rettore, per iscritto, la violazione delle norme relative al plagio. La giurisdizione disciplinare è esercitata secondo il disposto dell'art. 42 del Regolamento studenti.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate

1. Possono essere riconosciute come crediti formativi: a) le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia; b) le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso un Ateneo.
2. Ai sensi dell'art. 14 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il numero massimo di crediti riconoscibili per entrambe le tipologie è complessivamente pari a 12.
3. Il riconoscimento, deliberato dal Consiglio di Dipartimento previo parere della Commissione Paritetica, viene effettuato esclusivamente sulla base delle conoscenze e delle abilità individuali dello studente, escludendo qualsiasi forma di riconoscimento collettivo.

Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Il Consiglio di Dipartimento delibera, su proposta del docente delegato dal Direttore, sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, da altro Corso di studio, o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero.
2. Nel caso di trasferimento o passaggio dello studente tra Corsi di studio della stessa classe, la quota di crediti formativi, relativi ad un medesimo settore scientifico-disciplinare,

direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

3. A coloro che si trasferiscono da altro Corso di studio o da altro Ateneo gli esami sono riconosciuti con i crediti attribuiti agli insegnamenti attivati nel Corso di laurea magistrale. Qualora l'esame sostenuto presso il Corso di studio o l'Ateneo di provenienza conti per un numero di crediti inferiore, lo studente è tenuto ad integrarlo fino a raggiungere i crediti necessari.
4. Il Consiglio di Dipartimento delibera altresì, su proposta del docente delegato dal Direttore, sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di laurea magistrale.
5. Nell'ipotesi di trasferimento da altre sedi universitarie o di passaggio di Corso di studio, i crediti eventualmente conseguiti, ma non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio, rimangono comunque registrati nella carriera universitaria dell'interessato.
6. Il Consiglio di Dipartimento delibera l'eventuale ammissione al secondo anno di corso di coloro che abbiano conseguito almeno 20 crediti, superando insegnamenti in settori disciplinari previsti tra quelli del primo anno del corso di laurea magistrale.

Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere

1. Lo studente può svolgere periodi di studio presso Atenei stranieri nell'ambito di convenzioni che regolano lo scambio di studenti per attività di formazione.
2. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l'altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione.
3. Durante il periodo di mobilità all'estero, lo studente può svolgere le seguenti attività: a) frequentare insegnamenti e sostenere i relativi esami; b) svolgere attività di ricerca per la preparazione della prova finale.
4. Prima della partenza, secondo le indicazioni riportate nel relativo bando, lo studente è tenuto a presentare il *learning agreement*, in cui avrà cura di indicare l'elenco degli insegnamenti che intende sostenere all'estero e la corrispondenza con gli insegnamenti previsti nel proprio piano di studio. Nella compilazione del *learning agreement*, che rappresenta requisito indispensabile per il successivo riconoscimento delle attività svolte all'estero, deve essere perseguita non tanto la ricerca dei medesimi contenuti quanto la coerenza con gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale.

Art. 18 – Ammissione ad anni successivi

1. Non sono previsti sbarramenti per l'iscrizione all'anno successivo.

Art. 19 – Certificazioni

1. Le certificazioni internazionali che attestano il possesso di conoscenze linguistiche possono essere prese in considerazione dai docenti dei singoli insegnamenti linguistici al fine di portare a riduzioni del programma d'esame.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Corso di Laurea Magistrale in
ECONOMIA, POLITICA E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI
Classe LM-52 – Relazioni Internazionali
D.M. 270/2004

PIANO DI STUDI
COORTE 2017/2018

PER GLI IMMATRICOLATI AL 1 ANNO - ANNO ACCADEMICO 2017/2018

Il sottoscritto

Matricola n.

Cognome Nome.....

Nato aProv. il

Residente a Prov.CAP

Via/PiazzaN..... Tel.

Catalogo insegnamenti:

<http://www.unipv.eu/site/home/didattica/catalogo-insegnamenti.html>

PRIMO ANNO (2017/2018)

Insegnamento	SSD	TAF	AMBITO	CFU	SEM
500073 Storia delle organizzazioni internazionali	SPS/06	Caratterizzante	storico	6	I
508288 Sviluppo e disuguaglianze: teorie e metodi	SECS-P/02	Caratterizzante	economico	12	I
504319 Metodi quantitativi per l'analisi economica	SECS-S/01	Affine/ integrativa	attività formative affini o integrative	6	II
508289 Innovazione e Sviluppo	SECS-P/01	Caratterizzante	economico	6	II
501473 Cooperazione internazionale e politiche per lo sviluppo	SECS-P/02	Affine/ integrativa	attività formative affini o integrative	6	I
508290 Macroeconomia Internazionale	SECS-P/01	Caratterizzante	economico	6	I
Due insegnamenti a scelta tra: <input type="checkbox"/> 503669 Organizzazioni internazionali <input type="checkbox"/> 508291 Economic Models of Politics <input type="checkbox"/> 507973 Sociology of Development	SPS/04 SECS-P/01 SPS/09	Affine/ integrativa	attività formative affini o integrative	12	II I II
500037 Lingua inglese (c.a.)	L-LIN/12	Altre attività	ulteriori conoscenze linguistiche	6	II
Totale CFU					60

EVENTUALI ESAMI IN SOVRANNUMERO (MASSIMO 24 CFU)

Insegnamento	SSD	TAF	Ambito	CFU

SECONDO ANNO (2018/2019)

Insegnamento	SSD	TAF	AMBITO	CFU	SEM
Un insegnamento a scelta tra: <input type="checkbox"/> 507974 International Politics <input type="checkbox"/> 504321 Teorie del Cambiamento Politico <input type="checkbox"/> 504334 Regional Integration and Public Policy	SPS/04	Caratterizzante	politologico	6	II I I
Due insegnamenti a scelta tra: <input type="checkbox"/> 508049 Human Rights and International Justice <input type="checkbox"/> 504333 Law of Regional Integration <input type="checkbox"/> 507975 Diritto europeo dell'economia	IUS/13 IUS/14 IUS/14	Caratterizzante	giuridico	12	II I I
Seconda lingua a scelta Un insegnamento tra: <input type="checkbox"/> 500217 Lingua francese I <input type="checkbox"/> 500888 Lingua francese II <input type="checkbox"/> 500219 Lingua spagnola I <input type="checkbox"/> 500889 Lingua spagnola II <input type="checkbox"/> 507984 Lingua tedesca <input type="checkbox"/> 500892 Lingua tedesca II <input type="checkbox"/> 500963 Lingua araba I <input type="checkbox"/> 500964 Lingua araba II <input type="checkbox"/> 500966 Lingua cinese I <input type="checkbox"/> 500967 Lingua cinese II <input type="checkbox"/> 500969 Lingua giapponese I <input type="checkbox"/> 500013 Lingua giapponese II	L-LIN/04 L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/07 L-LIN/14 L-LIN/14 L-OR/12 L-OR/21 L-OR/21 L-OR/22 L-OR/22	Altre attività	ulteriori conoscenze linguistiche	6	II I II I II II I II I II I
_____ Scelti tra i corsi di laurea dell'Ateneo (*)	_____	A scelta dello studente		12	
Prova finale				24	
Totale CFU 60					

Data..... Firma dello studente.....

(*) Si consiglia di inserire quegli insegnamenti presenti nel piano di studi in alternativa, che non sono stati scelti e/o i seguenti insegnamenti a libera scelta:

Insegnamento	SSD	TAF	AMBITO	CFU	SEM
500376 Progresso umano e sviluppo sostenibile	SECS-P/02	A scelta dello studente		6	II
503929 Storia dei rapporti tra Europa e Nord-America	SPS/06	A scelta dello studente		6	II
500517 Teoria dei giochi	MAT/05	A scelta dello studente		6	II
503052 Italian politics and society	SPS/01	A scelta dello studente		6	I
507221 Migrazioni e diritto	IUS/13	A scelta dello studente		6	II

Se si intendono effettuare scelte diverse da quelle previste il piano di studi diventa individuale (INSERIRE L'ESAME NUOVO NELLA RIGA COLORATA e DEPENNARE L'INSEGNAMENTO CHE SI VUOLE SOSTITUIRE). Occorre quindi applicare una marca da bollo da euro 16,00 e il piano andrà approvato dal Consiglio di Dipartimento competente.

APPROVATO NEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL
 SI DICHIARA LA CONFORMITA' DEL PIANO INDIVIDUALE ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COORTE DI APPARTENENZA DELLO STUDENTE (SCHEDA RAD).

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL CORSO DI LAUREA.....